

## L'Eucaristia fonte di ogni guarigione

- ❖ Con il salmista riconosciamo che “come la cerva anela ai corsi d’acqua così l’anima nostra ha sete di Dio “

Avere sete di Dio è segno di autenticità; essere consapevoli di aver bisogno di Dio nelle prove è indizio di vera umanità; saper vivere il dolore affidandolo a Dio è sorgente di pace.

Ogni sete rivela che non ci bastano le cose ma che **è il Signore la nostra suprema necessità**. In Lui è la fonte della vita, da Lui proviene l’acqua viva che zampilla per la vita eterna.

**Abbiamo tutti delle fatiche e tutti abbiamo bisogno di guarigione e salvezza: Gesù dice: “Venite a me; Imparate da me”...**la chiave interpretativa della vita, come si vive, come si entra in relazione con Dio e con il mondo, imparate a ragionare come me, a dare la priorità al Regno dei cieli.... E avrete... la guarigione!

**Abbiamo bisogno di entrare in relazione sempre più stretta con Gesù**, necessita il contatto con Lui: **l’Eucaristia e tutti i sacramenti lo rendono possibile**

Il Santo Padre indicendo l’Anno Eucaristico e consegnando alla Chiesa la lettera “*Mane nobiscum Domine*” ci ha esortati a prendere coscienza che “*La profondità del mistero eucaristico è tale che l’Anno dell’Eucaristia non solo non interferisce con i programmi pastorali di ciascuna chiesa particolare o Diocesi, ma piuttosto li illumina efficacemente. È così perché il Mistero Eucaristico è la radice, il fondamento e il segreto della vita spirituale di ciascun discepolo di Cristo come di ogni iniziativa della Chiesa locale. Pertanto si tratta di accentuare la dimensione Eucaristica in tali iniziative o programmi pastorali, dimensione eucaristica che è propria dell’intera vita cristiana (MNDn.5 )*

- ❖ Tutti i **sacramenti** sono il segno visibile dell’incontro reale con Gesù, sono il **contatto diretto** con la sua persona e quindi la vera **fonte di salvezza e guarigione** spirituale e fisica. L’intensità di “quel contatto” emerge dall’episodio dei discepoli di Emmaus (MND n 19): *Alla richiesta dei discepoli di Emmaus che Egli rimanesse con loro, Gesù rispose con un dono molto più grande: mediante il sacramento dell’EUCARISTIA trovò il modo di rimanere “in “ loro. Ricevere l’Eucaristia è entrare in comunione profonda con Gesù: “Rimanete in me ed io in voi” Gv15,4 (da una semplice compagnia Gesù rende possibile una totale identificazione). Direbbe san Luigi Orione che si realizza” un impasto tra noi e Gesù” che ci “conglutiniamo” con Lui. E più ancora ci ripeterebbe: “Ci vuole Gesù tutti i giorni e non solo fuori di noi ma dentro di noi, non solo spiritualmente ma sacramentalmente... Per rimanere noi nel Signore è necessario che il Signore venga di frequente, e possibilmente ogni giorno in noi”*
- ❖ L’eucaristia ci prepara, ci allena a quella pienezza di comunione che realizzeremo alla fine della nostra vita quando “saremo tutti nel Signore”. Don Orione dice a proposito: “*Le unioni intime non si improvvisano. Anche quaggiù quando si vuole stringere amicizia o unione, si va per gradi, precedono preliminari più o meno lunghi. Ebbene anche la Provvidenza ci viene educando gradatamente a questa union. L’Eucaristia è indirizzata ad abituarci ad essa e la comunione eucaristica è il celeste pegno e l’annodamento di questa vita con la futura”*
- ❖ Perché l’Eucaristia diventi fonte di salute spirituale e fisica è **necessario che eliminiamo dalla nostra vita tutti gli ostacoli che potrebbero averci allontanato**

**da Dio e dalla sua protezione.** Dobbiamo consentire a Gesù, realmente presente nell'Eucaristia, di illuminare la nostra vita in tutti i suoi aspetti.

- ❖ Il Papa nella MND al n 11 definisce l'Eucaristia *Mistero di luce grazie al quale il credente è introdotto nelle profondità della vita divina*, attraverso cui il credente è messo a parte dei segreti di Dio, è reso partecipe della stessa vita divina ottenendo una anticipazione di ciò che accadrà al termine della vita terrena
- ❖ Per guarire occorre la nostra collaborazione. L'Eucaristia diventa fonte di guarigione solo dal momento in cui siamo mondi dal peccato e il nostro cuore è realmente disposto ad accogliere Gesù vivo e la sua azione salvifica. Dice San Paolo *“Chiunque in modo indegno mangia il pane e beve il calice del Signore sarà reo del Corpo e del Sangue di Gesù... e avrà mangiato e bevuto la sua condanna”* (1 Cor 11,27-29)
- ❖ **Come il cibo del corpo serve a restaurare le forze perdute così l'Eucaristia fortifica la carità che nella vita di ogni giorno tende ad indebolirsi e ci rende capaci di troncare gli attaccamenti disordinati alle creature.** Più Gesù è in noi, più le tenebre fuggiranno da noi *“Io sono il pane vivo disceso dal cielo, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno ed il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”* Gv 6,51
- ❖ **In tutta la loro storia i cristiani hanno sempre fatto l'esperienza di guarigione che sgorga dall'Eucaristia.** I più antichi riti scritti che ci sono pervenuti, riportano preghiere speciali per benedire all'Eucaristia l'olio, il pane e persino l'acqua da usarsi per guarire i malati. Anche oggi gli oli per il Rito dell'Unzione degli infermi vengono benedetti durante la Liturgia del Giovedì Santo, il giorno che ricorda l'istituzione dell'Eucaristia.
- ❖ Sottolineando la forza di guarigione che dall'Eucaristia scaturisce, **Don Orione** dice così: *“ Con l'Eucaristia Gesù volle fare di più. Ci ha dato se stesso. E questo dono non lo ha riservato alle anime vergini o a dei privilegiati, ma lo ha dato per tutti e quasi direi di preferenza ai più deboli nella virtù, ai più doloranti, agli infermi di ogni languore, ai poveri, ai ciechi per ignoranza, agli storpi, a noi tanto imperfetti. Il nostro posto è là alla mensa del Signore. Là per essere guariti, là per essere illuminati, per essere consolati, nutriti, vivificati della sua stessa vita divina”*
- ❖ In ogni Messa, **l'atto penitenziale** (“Il Signore Gesù che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio”) **ci conduce a riconoscere le ferite che il nostro cuore porta** (una carità lacerata, una comunione infranta, un perdono non dato, una relazione che ha perso il suo smalto....) **e ad invocare il perdono**, la misericordia, la guarigione da parte di Dio
- ❖ Nella MND al n 19 il Papa sottolinea “l'unità delle due mense” come ai discepoli di Emmaus, così a noi, prima viene spiegata la Scrittura (ed il cuore arde) e dopo si compie il momento conviviale.
- ❖ **Viene invocato lo Spirito(EPICLESI) sui doni:** la Chiesa implora con speciali invocazioni la potenza dello Spirito Santo, perché i doni offerti dagli uomini siano consacrati, cioè diventino il corpo e il sangue di Cristo, e perché la vittima

immacolata, che si riceve nella comunione, giovi per la salvezza di coloro che vi parteciperanno. (Prenotanda)

- ❖ Nella **Preghiera eucaristica** alla PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE , quando si prega PER TUTTA LA CHIESA tra i vari formulari si usa anche quello che recita: **“Padre clementissimo, .... noi ti (offriamo questo sacrificio) anzitutto per la tua Chiesa perché tu le dia pace e la protegga, la raccolga nell’unità e la governi su tutta la terra, con il tuo servo il nostro Papa N., il nostro Vescovo N. e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica trasmessa dagli Apostoli”**. E poi si prega PER L’ASSEMBLEA E PER QUANTI SI ASSOCIANO AD ESSA chiedendo per tutti redenzione, sicurezza di vita e salute: **“Ricordati Signore dei tuoi fedeli...Ricordati di tutti i presenti dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch’essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a Te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute....”**
- ❖ Dopo il racconto dell’istituzione, **viene invocato lo Spirito(EPICLESI) sulla comunione (MEMORIALE E OFFERTA)** “Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo”
- ❖ Nella MND al cap III L’Eucaristia viene definita dal Papa “sorgente ed epifania di comunione”. Al n 20 ricorda che “... si cammina con Cristo nella misura in cui si è in rapporto con il suo corpo. A creare e fomentare questa unità Cristo provvede con l’effusione dello Spirito Santo. E Lui stesso non cessa di promuoverla attraverso la sua presenza eucaristica. In effetti, è proprio l’unico Pane eucaristico che ci rende un Corpo solo. Lo afferma l’apostolo Paolo: - “Poiché c’è un solo pane, noi pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell’unico pane” (1Cor 10,17). Nel mistero eucaristico Gesù edifica la Chiesa come comunione, secondo il supremo modello evocato nella preghiera sacerdotale “Come tu, Padre sei in me e io in te, siano anch’essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato (Gv 17,21) Al n 21 il Papa parla di “*Comunione gerarchica fondata sulla coscienza dei diversi ruoli e ministeri*” e di “*Comunione fraterna coltivata da una <spiritualità di comunione> che ci induce a sentimenti di reciproca apertura, affetto, comprensione, perdono.*”( L’educazione prima alle relazioni autentiche passa da qui!) Al n 22 il Papa esorta a “misurarci con l’ideale di comunione presentato dagli At e invita a condividere beni spirituali e materiali
- ❖ **Dopo la recita del Padre Nostro:**, sviluppando l’ultima domanda della Preghiera del Signore (embolismo), il celebrante chiede per tutta la comunità dei fedeli la liberazione dal potere del male(Prenotanda): **“Liberaci Signore da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l’aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell’attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo”**
- ❖ **In ogni Messa il sacerdote , prima della Comunione, prega dicendo:**“*La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue, Signore Gesù Cristo, non diventi per me giudizio di condanna, ma per la tua misericordia sia rimedio e difesa dell’anima e del corpo. Poi si unisce al popolo con la preghiera che ricorda la richiesta di guarigione del centurione : “ Signore, io non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola ed io sarò salvato.”*

- ❖ Se abbiamo qualche difficoltà a ricevere quotidianamente l'Eucaristia possiamo fare la "**comunione spirituale**" invitando il Signore a venire in noi e trasformare ogni cellula del nostro corpo nel Suo Corpo. Eucaristia significa ringraziamento e più ringrazieremo il Signore per le guarigioni passate e presenti, che ha già operato, più il Signore guarirà ciò che ancora deve essere guarito. Infatti l'intercessione deve partire dal ringraziamento. L'Eucaristia guarisce non solo perché riceviamo Gesù nel pane ma anche perché lo ringraziamo per tutto quello che ha già compiuto nella nostra vita.
- ❖ **Il Papa Giovanni Paolo II nel suo discorso, con il quale ha dato inizio all'anno Eucaristico, ci ha invitati, tra l'altro, "...a considerare il Mistero eucaristico non solo in se stesso, ma anche in relazione ai problemi del nostro tempo. L'Eucaristia è Mistero di luce. Di luce ha bisogno il cuore dell'uomo, appesantito dal peccato, spesso disorientato e stanco, provato da sofferenze di ogni genere. Di luce ha bisogno il mondo, nella difficile ricerca di una pace che appare lontana, all'inizio di un nuovo millennio sconvolto ed umiliato dalla violenza, dal terrorismo, dalla guerra.... Il punto di incontro è Gesù, realmente presente nella Santissima Eucaristia col suo mistero di morte e resurrezione, in Lui si uniscono il cielo e la terra e si incontrano tra loro popoli e culture diverse"**
- ❖ **MND N.3 "Rimani con noi Signore"** L'icona dei discepoli di Emmaus ben si presta ad orientare un anno che vedrà la Chiesa particolarmente impegnata a vivere il Mistero della S Eucaristia. Sulla strada dei nostri interrogativi e delle nostre inquietudini, talvolta delle nostre cocenti delusioni, il divino Viandante continua a farsi nostro compagno per introdurci, con l'interpretazione delle Scritture, alla comprensione dei misteri di Dio. Quando l'incontro diventa pieno, alla luce della Parola subentra quella che scaturisce dal "Pane di vita", con cui Cristo adempie in modo sommo la sua promessa di "stare con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo"
- ❖ **"Il congedo alla fine della Messa** costituisce una consegna, che spinge il cristiano all'impegno per la propagazione del Vangelo e la animazione cristiana della società." (MMD 24) "Per tale missione l'Eucaristia non fornisce solo la forza interiore ma anche, in certo senso, il progetto: Essa infatti è un modo di essere, che da Gesù passa nel cristiano e attraverso la sua testimonianza, mira ad irradiarsi nella società e nella cultura. Perché ciò avvenga, è necessario che ogni fedele assimili, nella meditazione personale e comunitaria, i valori che l'Eucaristia esprime, gli atteggiamenti che essa ispira, i propositi di vita che suscita." (MND 25)
- ❖ E san Luigi Orione con i suoi scritti si fa eco della Parola invitandoci ad essere quella luce del mondo che si alimenta dinanzi al Tabernacolo, dinanzi a Gesù Eucaristia. Ci invita ad essere come le candele che ardono davanti al Tabernacolo ad alimentare la nostra stessa lampada e gettare luce nel mondo: "*Quando si nasce, e ci portano al battesimo, si prende e si accende una di quelle candele benedette e la si mette nelle mani del padrino e della madrina che fanno per noi le promesse...Ma la candela si accende anche quando si muore, nell'atto in cui si raccomanda l'anima, nell'atto in cui essa sta per passare da questo mondo all'altra vita, quando il sacerdote pronuncia le parole: "Presto, o anima, ritorna al Padre che ti ha creato, ritorna al Figlio che ti ha redenta, ritorna allo Spirito che ti ha illuminata, che ti ha riempita di carismi"... La candela che si accende quando si è fatti cristiani sarà presente allorquando dovremo rendere conto del come si è condotta la vita, se*

*veramente ci siamo mostrati veri seguaci di Cristo.” (Dobbiamo essere tutti quanti come candele accese con il battesimo che dovranno rendere conto della qualità della loro luce) “Le proprietà della candela sono diverse: la candela è diritta, e noi dobbiamo essere diritti, retti, sempre retti, sempre mostrarci retti se vogliamo essere veramente seguaci di Gesù Cristo. Dobbiamo morire pur di essere sempre moralmente retti, se vogliamo veramente essere cristiani. La candela è bianca e noi dobbiamo mantenere bianca la nostra anima, coltivare nella nostra anima la virtù della purezza che ci fa bianchi all’occhio del Signore; virtù che è il giglio delle virtù, la bella virtù. Virtù che in modo grande splendette nella Vergine Santa...La candela è ardente, manda luce, è calda. Così deve essere la vita nostra; non tiepida, non smorta, ma calda. **Dobbiamo ardere ed ardere di un amore grande di Dio e del prossimo. Dobbiamo fare sì che il Comandamento dell’amore sia in noi. Facciamolo ardere l’amore nel nostro petto; facciamolo affocare nel nostro cuore. Facciamo splendere la bella virtù... Dobbiamo essere lucerna ardente sicché tutti vedano, nella luce nostra, risplendere la luce di Dio, sentano il Signore, sentano la vita di Dio, la verità di Dio.**La candela poi si offre e si consuma, in generale, davanti all’immagine dei Santi e davanti al Santissimo. E così deve ardere, splendere, consumarsi la nostra vita, deve consumarsi davanti a Dio.” (Da Gesù Eucaristia dobbiamo imparare la rettitudine, la purezza, una vita calda di amore a dio e al prossimo)*

- ❖ Don Orione ci invita poi a rivolgerci a Maria, “donna eucaristica” con le seguenti parole: “ Ricorriamo a Maria con grande filiale confidenza e domandiamole molto: Maria SS si offenderebbe se noi le domandassimo poco; sarebbe come un mancare di fiducia in lei: dunque domandiamole sempre molto...” E poi ci inviterebbe ad unirci a lui nella preghiera : “Ave, o Madre onnipotente per grazia sul cuore di Dio, prega per noi peccatori! O Stella, posta da Dio sull’orizzonte del cristianesimo, perché a te si rivolgano i voti di tutti coloro che soffrono e sperano; solo al pensarti l’animo si calma, la mente si rasserenata, si diffonde la pace e la letizia! Tu sei veramente olio e balsamo ad ogni morale ferita, tu sei lo scudo invincibile delle migliori battaglie! Salve, Beata, solenne è per noi il tuo nome, o Maria. Dio, che ti ha dato la pienezza della grazia su questa terra, ti ha dato in cielo la pienezza della potenza a favore di quanti implorano il tuo santo patrocinio. O Vergine Santissima , a cui nessuno ha mai ricorso invano, dà a noi forza, dà amore di volere ciò che Dio vuole da noi! Rivolgi ognora sulle nostre miserie i tuoi occhi misericordiosi, e spargi copiose le tue grazie sulla moltitudine che ti circonda e ti ama!